

Sulle palizzate del cantiere M4 la mappa dei negozi "oscurati"

SIMONE BIANCHIN

«FINALMENTE li hanno messi, così almeno qualcuno sa che ci sono questi negozi». Sono spuntati in bella vista sui muri degli scavi M4 in via Washington e via Foppa i pannelli con l'elenco delle attività commerciali che resistono, nonostante i disagi. È una buona notizia per Mario Smanio, il presidente dell'associazione dei commercianti.

A PAGINA 11

IL RACCONTO/ BOLIVAR, WASHINGTON, FOPPA. E LORENTEGGIO, ORA A CORSIA UNICA

La mappa dei negozi aperti in lotta con il cantiere "Noi vivi grazie ai residenti"

SIMONE BIANCHIN

«FINALMENTE li hanno messi, così almeno qualcuno sa che ci sono tutti questi negozi».

Il fatto che siano spuntati in bella vista sui muri degli scavi di M4 in via Washington e via Foppa i pannelli con l'elenco delle attività commerciali che resistono — nonostante la situazione di disagio che si protrarrà fino al 2022 quando è annunciata, ad aprile, l'apertura della nuova linea 4 della metropolitana — è una buona notizia per Mario Smanio, il presidente dell'associazione dei commercianti Asselor, che raduna 80 negozi, la maggior parte con le vetrine oscurate dalle cesate.

Poi però torna l'amaro per i 25 esercizi commerciali che hanno chiuso in via Lorenteggio oltre a una decina in via Foppa: «Tra il negozio che chiude perché ha perso il 60 per cento del fatturato e quello che chiude perché ha perso il 20 non c'è nessuna differenza: tutti e due non ce la fanno più. Il progetto per la costruzione sotterranea non ha tenuto conto di quello che c'è in superficie».

Via Lorenteggio è ristretta in due corridoi a senso unico, da e per piazza Bolivar. Proseguendo, si passa attraverso una ginca tra recinzioni e ruspe. Un percorso studiato ad hoc per riuscire a far continuare a passare l'autobus Atm della linea 50, anche se alcune fermate sono state spostate, tra quelle saltate e altre che sono state aggiunte.

La signora che gestisce l'edicola alla fine di via Lorenteggio dice che vorrebbe essere «una voce fuori dal coro e sentire meno lamenti. La metropolitana credo che non possa fare che bene. Vorrei che ci fossero più visite all'interno dei cantieri per chi ha la curiosità di vedere come viene costruita la nuova Milano. Sicuramente se ci fosse un parcheggio saremmo più felici: hanno tolto la fermata del bus che per i residenti è una catastrofe però hanno rimesso quella davanti al gelataio e là sono contenti. Vede, per metterne una lì l'hanno tolta da un'altra parte, c'è chi ha e chi non ha più».

Da ieri si aggiunge una nuova deviazione per il traffico: fino a dicembre, via Lorenteggio viene interrotta tra via Vignoli e via Tolstoj in direzione centro, anche la linea 50 deve passare per via Vespri Siciliani per riprendere la via Lorenteggio. «Siamo pieni di polvere e sporco e nessuno si ricorda di noi» dicono in via Foppa i fratelli curdi che gestiscono il kebab pizzeria "Turchia Istanbul" e sono scappati dal massacro del loro popolo e ora lavorano proprio a ridosso della foce di piazza Bolivar. Guardano gli operai che lavorano nel cantiere con le ruspe e le gru. «Sono lenti, dovrebbero andare molto più veloci. Ora i lavori procedono ma si è perso tempo all'inizio, l'anno scorso, quando lavoravano un'ora o due e dopo andavano via. Poi vennero cambiate le squadre. Eh ma qual è il proble-

ma? Soldi, appalti... Di solito ad agosto noi chiudevamo, ora siamo rimasti aperti perché ogni giorno va male. Avevo otto dipendenti ora siamo rimasti in tre: ci sono le spese, le cambiali, io non intasco niente. Ma me ne vado, chiudo qua e apro in Papi-niano».

«In centro i lavori nei cantieri vanno sempre veloci — protesta un altro commerciante di via Foppa —. Siccome qua siamo in periferia, possono permettersi di essere in ritardo». Secondo il crono programma dei lavori che era stato dato ai negozianti, «quello che vediamo adesso è lo stato dell'arte che era previsto a gennaio. Sono in ritardo di otto mesi. Ci sembra grave». Tutto così fino ad aprile 2022? «Più o meno — sospira Marco Bolis, dal suo negozio di ferramenta De Angelis —. Tra due anni riaprono il transito in via Gessi per i residenti. Il traffico non c'è più e abbiamo il deserto d'argilla: serviamo soltanto la clientela storica dei residenti, ma non è che hanno bisogno così tanto spesso di noi. Il problema è che abbiamo perso quelli che venivano da fuori e che parcheggiavano e scendevano per fare acquisti, ed erano una fetta consistente degli introiti».

GRIPRODUZIONE RISERVATA





I cartelli sui cantieri del metrò che indicano i negozi aperti



Le indicazioni dei negozi aperti



La strettoia in via Foppa